

MANGIARE È UN ATTO AGRICOLO

(Wendell Berry)



Sicurezza e qualità alimentare garantite e certificate.



TRACCIABILITÀ, RINTRACCIABILITÀ, NO OGM.

www.agri.marche.it

Qm

QUALITÀ GARANTITA
DALLE MARCHE



4 IL MARCHIO QM

GENERALITÀ

Il concetto di qualità ha subito in questi ultimi anni una progressiva evoluzione tanto che oggi si tende a giudicare le produzioni alimentari – in particolare quelle più qualificate - in base a un'idea di qualità globale, ovvero di una qualità che si estende a tutto il processo produttivo e che abbraccia anche altri aspetti come il territorio di origine e le attività correlate alla produzione. Nel contempo è cresciuta notevolmente l'attenzione al tema della sicurezza alimentare, anche alla luce di alcune situazioni di pericolo verificatesi in diversi settori dell'agroalimentare. Una politica agricola regionale che non tenga conto dell'accresciuta esigenza di sicurezza e di qualità sarebbe pertanto miope. La Regione Marche da anni si è dotata di un ulteriore strumento da affiancare ai "classici" sistemi di valorizzazione delle eccellenze (azioni di promozione, incentivazione al ricorso alle denominazioni di origine, azioni di sostegno delle tipicità ...): il marchio "QM – Qualità garantita dalle Marche"; intorno al marchio "QM" ha impostato la sua politica di qualità agro-alimentare anche attraverso misure specifiche del PSR incentrate sul sostegno alle filiere che commercializzano prodotti "QM" ed altre produzioni di qualità. Il marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche", attraverso la centralità del consumatore e la responsabilizzazione della filiera e nel solco tracciato dal Reg. CE 178/2002, ha l'ambizione di colmare quel vuoto che si crea talvolta tra questa "nuova domanda" e certe produzioni che, pur avendo le potenzialità necessarie, non vengono offerte con una sufficiente evidenza dei requisiti di qualità, di tipicità e di sicurezza alimentare. È il caso di produzioni qualitativamente eccellenti che non possono fregiarsi di una denominazione di origine altrimenti destinate a rimanere produzioni di nicchia.



IL MARCHIO QM

Altre motivazioni che hanno ispirato la politica regionale nell'istituzione del marchio QM sono:

- la necessità di incentivare il dialogo fra tutti gli operatori della filiera al fine di perseguire un'effettiva integrazione ed una maggiore aggregazione dell'offerta aumentando di fatto la competitività delle imprese regionali;
- la necessità di individuare uno strumento di riferimento per le produzioni ed i servizi di qualità del territorio evitando, nel contempo, l'eccessiva proliferazione di marchi pubblici e privati che rischia di creare confusione nel consumatore oltre che di banalizzare il significato stesso del concetto di marchio;
- l'opportunità di creare, in alternativa alla miriade di azioni promozionali non sempre adeguatamente coordinate tra loro, un sistema di promozione integrata dei prodotti agroalimentari e del territorio;
- la possibilità di perseguire, attraverso il marchio regionale, importanti obiettivi anche in campo ambientale, della sicurezza alimentare e della responsabilità sociale;
- la tutela della biodiversità; a tal fine non è consentita la produzione di alimenti che contengono OGM o che siano stati ottenuti utilizzando materie prime, coadiuvanti, additivi, ingredienti e mangimi contenenti OGM;
- l'opportunità di assicurare una maggiore trasparenza nei confronti del consumatore, visto come soggetto da garantire, da informare e da sensibilizzare perché possa, con le sue scelte consapevoli, condizionare il mercato anziché esserne condizionato.

I DISCIPLINARI DEL MARCHIO QM



5 IL MARCHIO QM

GLI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL MARCHIO QM

Per quanto detto il marchio QM non può che essere caratterizzato dai tre seguenti elementi fondamentali:

- **QUALITÀ** garantita dal rispetto di un disciplinare di produzione e dal controllo di un organismo indipendente a sua volta vigilato dalla Regione;
- **TRACCIABILITÀ** garantita dall'utilizzo di un sistema informativo regionale, Si.Tra., compatibile con i sistemi eventualmente già in uso presso gli operatori delle singole filiere;
- **NO OGM** in ogni fase del processo produttivo.

ponendo la massima attenzione sull'INFORMAZIONE che viene data al consumatore sull'origine e sul processo di un determinato prodotto.

UTILIZZO DEL MARCHIO

Il marchio può essere utilizzato per:

- **prodotti di qualità già riconosciuti** a livello comunitario o nazionale (DOP, IGP, DOC, DOCG, prodotti da agricoltura biologica ecc...) per i quali il disciplinare esistente viene integralmente adottato con l'aggiunta degli elementi caratterizzanti il marchio (integrazioni relative alla tracciabilità e all'informazione al consumatore, divieto di utilizzare OGM, ...);
- **prodotti che rispettano disciplinari appositamente redatti da gruppi di lavoro (focus group)** coordinati dall'ASSAM e approvati dalla Giunta Regionale;
- **servizi correlati ai prodotti a marchio** (es. agriturismo e ristorazione) anche in questo caso sulla base di appositi disciplinari.

I prodotti e i servizi correlati per i quali possono essere richieste iscrizioni da parte di soggetti pubblici o privati debbono rientrare in un elenco presente nel **regolamento d'uso del marchio**. I disciplinari vengono redatti sulla base di **linee guida regionali** che fissano alcuni principi fondamentali:

- il divieto di utilizzare OGM in tutte le fasi del processo produttivo;
- l'individuazione, per i prodotti e i servizi, di standard qualitativi significativamente superiori ai minimi di legge;



IL MARCHIO QM

- la definizione di regole che permettano di conseguire risultati tangibili nei campi della sicurezza alimentare, della tutela ambientale, della salute delle piante e della salute e del benessere degli animali.

L'adesione al marchio prevede, a garanzia dei consumatori, l'adozione di un sistema di controllo articolato su più livelli:

- **autocontrollo da parte dei produttori** secondo le prescrizioni dei diversi disciplinari, utile anche per semplificare i livelli di controllo successivi; può incidere favorevolmente sui costi della certificazione;

- **controllo di parte seconda** esercitato dai concessionari, ossia da quei soggetti (preferibilmente associazioni, organizzazioni di produttori o consorzi di tutela) che, coordinando la filiera, rappresentano il "fulcro" del sistema;

- **controllo di parte terza** effettuato da organismi indipendenti autorizzati (pubblici o privati) che operano in conformità alla norma UNI CEI EN 45011 e rispettano le prescrizioni regionali sulle procedure di controllo;

- **verifica del rispetto dei requisiti** da parte di un soggetto pubblico istituito ai sensi della LR 23/2003. Tale funzione è svolta dall'Unità Territoriale di Vigilanza e si articola su due livelli: sull'operatività degli organismi di controllo (OdC) e sulla corretta applicazione dei piani di controllo contenuti nei regolamenti tecnici per le procedure di controllo.

6 IL MARCHIO QM

IL FUNZIONAMENTO DEL MARCHIO: RUOLI E COMPETENZE

La gestione e il coordinamento delle attività legate al marchio devono essere realizzate con un approccio intersettoriale al fine di sfruttare efficacemente il potenziale di idee, di risorse e di competenze. Questa nuova impostazione muove dalla convinzione che la programmazione agricola, avulsa dalle altre attività esistenti sul territorio, appartenga ormai definitivamente al passato.

- La **Giunta Regionale**, in qualità di titolare del marchio e garante del sistema, approva il regolamento e le linee guida, individua i prodotti a marchio QM, approva e revisiona i rispettivi disciplinari;
- il **Comitato regionale per la Qualità Agroalimentare** è presieduto dall'Assessore regionale all'agricoltura ed è costituito da esperti appartenenti ai diversi servizi regionali interessati all'applicazione del marchio, al mondo scientifico e alle organizzazioni professionali. Svolge funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico per la gestione e la promozione del marchio;
- il **Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca** della Regione e, in particolare, la Posizione di Funzione **Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola** predispone il sistema normativo e documentale, gestisce e coordina le attività necessarie al funzionamento del marchio, effettua la vigilanza sugli organismi di controllo;
- l'**ASSAM** coordina l'attività dei focus group riguardo alla redazione dei disciplinari di prodotto/servizio, effettua la valutazione dei disciplinari redatti da soggetti terzi ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale e gestisce il sistema Si.Tra. in conformità alle linee guida regionali;
- il **focus group** di ogni singola filiera, costituito da rappresentanti dell'ASSAM, delle organizzazioni professionali, delle imprese e del mondo della ricerca offre collaborazione all'Assam nella redazione/revisione/valutazione dei disciplinari;
- i **concessionari** sono titolari della licenza d'uso del marchio QM, coordinano la loro filiera e concorrono, con i propri aderenti, a garantire il rispetto delle prescrizioni e degli obblighi del regolamento e dei disciplinari;



IL MARCHIO QM

- gli **organismi di controllo privati e le autorità pubbliche**, previa autorizzazione regionale, accertano il rispetto, da parte dei concessionari, delle prescrizioni contenute nei disciplinari e nel regolamento d'uso del marchio;
- la **Giunta d'Appello**, istituita dal Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, effettua la valutazione dei ricorsi presentati dai concessionari del marchio e dagli organismi di controllo;
- la struttura della Regione Marche che si occupa dei **Sistemi informativi** automatizzati garantisce un supporto al sistema Si.Tra. e assicura la compatibilità con il sistema informativo regionale.